

mercato : Ermengarda figlia del marchese Adalberto di Toscana in Lombardia; Teodora e Mariuccia detta Marcocia in Roma, ove a capriccio, per criminose passioni, per favor di partito, eleggevasi e deponevasi i papi : non più pudore, non più costumi, non più religione, onde a ragione le genti spaventate a tanto orrore attendevano alla fine del secolo la fine del mondo. E mentre tale era la condizione delle cose nel settentrione e nel centro dell' Italia, continuavano nel mezzogiorno con alternante fortuna le guerre tra i Greci ed i principi longobardi di Benevento e di Capua, tra Saraceni e Cristiani. Tuttavia fra tanto variar di vicende, fra tante pretensioni ed ambizioni, re Ugo davasi a credere di potere consolidare il suo trono, chiamandone a parte il figlio Lotario, giovanissimo ancora, e stringendo amicizia con Enrico re di Germania vincitore degli Ungheri a Merseburgo (934), e coll' imperatore di Costantinopoli, Costantino Porfirogenita. Ma poco giovamento poteva venirgliene, essendo quello molto occupato delle cose sue di Germania, questo non mai libero della sua volontà. Dalla tutela dello zio Alessandro era passato sotto a quella della madre Zoe e degli amici di lei : poi nel 919 Romano Locapeno, comandante della flotta nel mar Nero, recatosi improvvisamente a Costantinopoli, avea cacciata Zoe, ed impadronitosi dell' imperatore, aveagli fatta sposare la sua figlia Elena. Occupato indi il trono, vi fece poco appresso innalzare anche i suoi tre figli Cristoforo, Stefano e Costantino. Così erano cinque imperatori ad uno stesso tempo, e a tanti raggiri di corte, alle colpe, ai vizii de' regnanti un popolo di schiavi piegava docile la fronte e, all' esempio dei suoi principi, apprendeva a sprezzare la religione, a calpestare ogni morale, a disamare la patria. Laonde i Bulgari, altra nazione aggiuntasi ai Saraceni, ai Normanni, agli Ungheri a flagellare quell' impero, penetravano fino nelle vicinanze della capitale ; gene-